

MENDRISIO La proposta della Città in attesa della legge cantonale

“Caschi rossi” regionali, fusione per assorbimento

Situazione di stallo per l'attesa riorganizzazione del servizio di pronto intervento, allo studio ormai da una decina di anni.

La riorganizzazione su scala regionale dei pompieri rimane in attesa della legge cantonale, in sala d'aspetto da una decina di anni ormai. L'argomento è tornato alla ribalta nel corso della presentazione del bilancio di attività 2014 del corpo di Mendrisio. Il vice sindaco e capo dicastero **Samuel Maffi** ha indicato che il progetto è in fase di stallo e che la partenza, attesa per fine anno, dovrà giocoforza essere rimandata. I nodi da sciogliere sono due: la legge cantonale non c'è, la procedura di consultazione è stata chiusa su una bozza priva del regolamento, strumento base su cui poggiare in primo luogo la parte professionale dei futuri caschi rossi. Il secondo nodo ha un risvolto politico. Mendrisio e Chiasso, sedi dei rispettivi corpi che si suddividono il territorio, stanno lavorando nella medesima direzione, ma con opinioni diverse. La Città punta ad



482 interventi nel 2014. Nel riquadro il comandante Corrado Tettamanti.

una fusione per assorbimento realizzata con una incorporazione dei caschi rossi della cittadina di confine, che manterrebbe comunque la sezione distaccata, con la gestione politico-amministrativa affidata al Municipio. Chiasso auspica invece una soluzione con la sede nel Comune polo, ma con un ente o un consorzio a capo delle scelte gestionali. Opzione che i rispettivi Esecutivi hanno manifestato nella procedura di consultazione e sulle quali si attendono le proposte can-

tonali per sbloccare la situazione, che non sta comunque incrinando i rapporti fra Esecutivi o fra gli stessi corpi.

Annata record

Intanto il 2014, per i caschi rossi cittadini - che nel giro di un anno si apprestano ad entrare nel Centro di pronto intervento - ha costituito un'annata decisamente da primato con 482 interventi come ha evidenziato il comandante ten col **Corrado Tettamanti**. A far scattare il 118

soprattutto il maltempo. I violenti e copiosissimi temporali estivi e autunnali hanno determinato 182 chiamate, con interventi per allagamenti, per limitare i disagi della esondazione del Ceresio, con interventi anche prolungati sull'arco di più giornate. Rispetto al recente passato, sono pure risultati in aumento le chiamate per inquinamenti da idrocarburi (82). Non pochi i casi in cui gli interventi dei pompieri sono poi risultati decisivi per consentire

agli inquirenti di ricostruire le responsabilità di chi ha causato il danno ambientale. Incendi (48 casi), disinfestazioni di vespe, calabroni e rettili (49), incidenti (11), fra i quali i cinque interventi degli specialisti dell'Unità d'intervento tecnica intervenuti anche a Tremona, in maggio, nel salvataggio dello speleologo rimasto incastrato nelle grotte, primissima

azione del genere nella storia dei pompieri di Mendrisio.

Il magg **Flavio Belloni** ha dal canto suo portato l'attenzione sulla formazione, dettata nel nuovo regolamento e costantemente aggiornata. Infine è stato presentato il nuovo veicolo, un'autobotte iper-moderna, destinata a servire l'intero comprensorio, e che mercoledì notte alla fela ha conosciuto il battesimo del fuoco. (R0ST)

